

43enne morto durante la fuga: poco prima era stato colpito con il taser dai carabinieri

Nella notte di venerdì a Selva Candida, in zona Boccea, un 43enne ha perso il controllo e ha iniziato a danneggiare l'appartamento di un amico, che ha chiamato i carabinieri. All'arrivo dei militari l'uomo li ha prima aggrediti e poi, dopo aver ricevuto **un colpo di taser**, ha tentato la fuga attraverso una serie di giardini comunicanti. Da lì a poco ha perso i sensi e si è accasciato a terra, probabilmente colpito da un infarto. L'autopsia chiarirà le cause del decesso e farà luce sull'eventuale correlazione con il colpo di pistola elettrica, arma [in dotazione](#) delle forze dell'ordine in 18 città italiane dal 14 marzo scorso e definita dalle Nazioni Unite uno **strumento di tortura**. Secondo una stima effettuata dall'agenzia *Reuters*, negli Stati Uniti, dove il taser è in dotazione alle forze di polizia da diversi anni, sarebbero state colpite a morte con l'arma azionata dagli agenti 1.042 persone.

«Di fronte a una persona “poco collaborativa” - dichiarò nel marzo scorso il dirigente del Reparto volante della Questura Luca De Bellis - la procedura prevede: mostrare la pistola gialla in fondina, avvertire il soggetto per tre volte che in caso non la smetta verrà estratta, impugnare l'arma ma tenerla poggiata sul petto, ben visibile, continuando a parlargli e nell'opera di convincimento. Se questo non dovesse bastare, allora puntarla e, se le circostanze lo richiedono, utilizzarla». L'impulso elettrico generato dal colpo di taser provoca una **contrazione neuromuscolare involontaria**, che consente agli agenti di bloccare e neutralizzare i soggetti ritenuti pericolosi. L'effetto dovrebbe svanire in poco tempo, permettendo al soggetto di recuperare una normale forma fisica. Tuttavia, indipendentemente dalle sue condizioni, gli agenti sono obbligati a richiedere l'intervento del personale sanitario.

Secondo uno [studio](#) dell'università di Cambridge di qualche anno fa, la pistola elettrica ha aumentato (quasi raddoppiato) il rischio che la polizia usi la violenza e che gli agenti vengano aggrediti. L'indagine condotta dall'agenzia *Reuters* ha rivelato che un quarto delle 1.042 persone morte negli Stati Uniti in seguito all'uso del taser soffriva di crisi psicotiche o disturbi neurologici, quasi sempre (nove casi su dieci) disarmato. *Reuters* ha potuto consultare le autopsie di 712 del totale delle vittime censite. In 153 casi il taser è indicato come **unica causa** o come fattore che ha contribuito alla morte, le altre autopsie menzionano invece una combinazione di problemi, da scompensi cardiaci all'abuso di droghe e traumi di vario genere.

[di Salvatore Toscano]